

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Ardizio Curzio
Data	5/7/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Pesaro
Incipit	L'ultima di Vostra Signoria del 5 luglio, m'è stata data		
Contenuto	<p>Torquato Tasso informa Curzio Ardizio che la sua ultima lettera, del 5 luglio, gli è stata recapitata da suo fratello [Fabio Ardizio] e non dal conte Orazio Scoto, forse per impedirgli di “parere importuno” con il conte. Comunica il desiderio di perfezionare la ‘Gerusalemme [conquistata]’, ma non riesce a “poetare e filosofare” a causa della malattia e della povertà, per cui si è raccomandato a “molti Signori”. Ha chiesto al principe di Parma [Ranuccio Farnese] una “coppa”, e desidererebbe anche un letto e altre cose necessarie in un monastero, che i “Padri” concederebbero sicuramente con la sua raccomandazione: ma questo è “ufficio” adatto agli amici. Non può spedire a questo principe “poesia nuova”, perché, in vista della revisione del poema, non ha potuto comporre altro dopo la canzone “de la Clemenza” [‘Rime’, n. 1394, ‘Santa virtù, che dall’orror profondo’] e le stanze “in lode del Papa” [Sisto V; ‘Rime’, n. 1388, ‘Te, Sisto, io canto, e te chiamo io cantando’]. Spera in qualche favore del cardinale [Francesco Maria Bourbon] Del Monte, come quello di ricevere “due stanze” in un monastero, e attende la visita dell’Ardizio per avere “qualche consolazione”; nel frattempo, lo prega di procurargli risposta alla lettera inclusa.</p>		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca ‘Angelo Mai’, Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), cc. 35v-36v. Lettere inedite e disperse di T. Tasso in Vita di Torquato Tasso, a cura di Angelo Solerti, Torino-Roma, Loescher, 1895, vol. II, num. 86, pp. 51-52.		
Compilatore	Liguori Marianna		